

GIRETTI. No! no!

MEDA, *relatore della maggioranza*. ...perchè quanto al patto Gentiloni, a parte che io non ci ho a che vedere, esso non è entrato per nulla nella elezione di Molfetta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani.

CORNIANI. Sarò brevissimo.

L'elezione di Molfetta è stata segnalata per una quantità di irregolarità, di abusi, di violenze ed anche per ingerenze governative, come avrebbe asserito quel prefetto, il quale ammise che tra due mali era meglio scegliere il minore, ossia il candidato repubblicano di fronte al candidato socialista.

Queste irregolarità furono in parte, sebbene attenuate, ammesse nella relazione della maggioranza della Giunta.

I repubblicani ieri, per bocca dell'onorevole Barzilai, si dimostrarono molto severi nei riguardi della elezione di Fano... (*Oh! oh!*) ...ed io penso che anche oggi non dovrebbero essere meno severi per l'elezione di Molfetta...

LABRIOLA. Lei come ha votato?

CORNIANI. ...che offre alla critica molti punti più gravi della elezione di Fano.

L'onorevole Barzilai, ieri, ebbe a dire: l'onorevole Mariotti dovrebbe entrare in Parlamento con quella dignità, che conviene alla rispettabilità della sua persona. Orbene io credo, che altrettanto si debba augurare all'onorevole Pansini; ma ciò non è possibile se approviamo la sua elezione. Dopo la elezione del 23 ottobre 1913, nella quale il candidato Pansini superò il suo avversario, sebbene di una cifra non considerevole di voti, ebbero luogo nel luglio 1914, essendo al Governo il ministro Salandra, le elezioni provinciali di Molfetta, le quali furono fatte con tutta calma e senza essere disturbate, e risultò in maggioranza vittorioso il partito dell'onorevole Salvemini.

Ora è bene che la situazione venga chiarita e perciò occorre che il corpo elettorale sia nuovamente consultato e possa esprimersi in modo sincero e libero.

Ed io, in questo senso, propongo si debba annullare l'elezione di Molfetta.

Ed ho finito. (*Commenti animati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzolani.

MAZZOLANI. Onorevoli colleghi, voi avete udito che, secondo l'assunto del col-

lega Ciriani, questa elezione dovrebbe essere annullata perchè, a parere del segretario politico del partito repubblicano, l'onorevole Pansini è assai tiepido repubblicano; tanto è vero, collega Ciriani, che contro l'onorevole Pansini, e a sostegno del socialista ragionante professore Gaetano Salvemini, hanno parlato finora: lei, non rappresentante certo delle idee più sovversive in questa Camera, ed il collega Corniani, anche egli indubbiamente non abbastanza sovversivo da stare alla pari col collega Pansini.

Per il povero collega Pansini parla il più umile, il quale desidera che la Camera si persuada essere tutta questa discussione nulla più che una naturale gonfiatura degli eventi della elezione di Molfetta; naturale per chi conosce qualche precedente del professore Gaetano Salvemini, e per chi conosca la sua incorreggibile mania di vedere tutto quello che circonda la sua persona con gli occhi della più iperbolica esagerazione.

CICCOTTI. E voi l'avete veduta col telescopio!

MAZZOLANI. Noi l'abbiamo vista con tale diligenza, collega Ciccotti, che, prima di deciderci ad affermare la nostra solidarietà col collega Pansini, abbiamo desiderato che uomini nuovi al collegio di Molfetta, non certo interessati da solidarietà amichevole col collega Pansini, andassero a Molfetta, e ricevessero a Molfetta quella tale accoglienza di urli, fischi e sassate che testimonia come in quel collegio, o per lo meno in quel comune, i tumulti, i fischi, gli *sparatori*, le sassate, non sono soltanto per i professori mandati laggiù prima delle elezioni dal professore Salvemini, ma anche per gli avversari di colui che domina la piazza... (*Interruzioni del deputato Ciccotti*).

Vediamo dunque, onorevole Ciccotti, se non sia vero che le cifre, l'unico elemento fortunatamente non contrastabile nel dissidio delle opinioni, se le cifre autorizzano sul serio l'esagerazione di questa discussione.

Alle cifre bisogna tornare, onorevoli colleghi. Quando in un comune composto di 15 sezioni il professore Gaetano Salvemini ha avuto la maggioranza in 8 sezioni e l'onorevole Pansini nelle altre 6, ed in una sezione il numero dei votanti si è diviso esattamente metà a Pansini, metà a Salvemini, è *a priori* da escludersi ogni presunzione di influenza che sulla libertà